

no. Hanno receputo lettere dil Gran Maestro di Rhodi, una di 2, l'altra di 3. Per la prima scrive haver, per via dil suo Castello san Piero ch'è in terra ferma, per lettere di 29 dil passato, che l'armata turchesca non saria più di vele 30. *Item*, che li asapi di quelle parti andavano parte a Constantinopoli et parte a le frontiere del Sophi; la persona dil signor Turcho andava a la impresa di Hungaria, e che l'armada andava in mar Mazor per intrar nel Danubio. Per l'altra, scrive ditto Gran Maestro che l'armata si accelerava in bon numero, et benchè la fama sia per Rhodi, *tamen* ne li lochi di la Turchia non si faceva alcuna preparatione nè de vituarie nè de cose pertinente a guerra; et che li asapi erano andati a la volta di Constantinopoli, e parte a Carasari, ch'è a le frontiere del Sophi. *Item*, che 'l Signor turcho havia fato tendere li sui pavioni in uno loco che si chiama Lolivadi a la volta de Andernopoli, dove è per andar per transferirse in Hongaria; et cussi credo sarà, e sempre son stato di questa opinione. Nui de qui con diligentia sequimo la fortificatione, e havemo fato inzocar tutte le bombarde, havemo armate le galie di Rethimo et Cania et le mandamo in Scithia et Jerapetra per veder di fuste turchesche, et non essendo poi altro bisogno, le manderemo a ritrovare il Provedador di l'armata; femo meter banco a do galie de qui; ma non hanno li danari per la sua expeditione, *solum* hanno hauto per la nave Dolfina ducati 1000, con lettera manderà altri ducati 1500, ma che armino le ditte galie e in quella camera non è un soldo, perchè tutto il danaro era deputato a lo armar, per ordine di la Signoria si spende ne la fabrica; sichè mai si vede un soldo. Missier Anzolo Nadal stato de qui Camerlengo, vien a repatriar con questa nave, e lo lauda etc. Scrive, dil tutto non è risanato ancora esso Duchà.

216^v *A dì tre, la mattina fo lettere dil provedador Griti, date a i Urzinuovi, a dì primo, hore 3 di note.* Come francesi doveano far la consegnation di la città di Cremona a dì 2, ch'è il zorno de la Madona, et andar streti a la volta di pe' di monti. El Duchà e il signor Prospero è venuti in Geradada a questo effecto con 3000 lanzinech, et par il Duchà habbi fato taiar la testa a Milan a uno grande homo di la parte gibelina, chiamato perchè havia scoperto certo tratado se intendeva con francesi; per il che milanesi gibelini l'hanno hauto molto a mal, et erano mal contenti *etiam* per li taioni

(1) La carta 215* è bianca.

davano a la brigata per haver danari; sichè erano como disperati, per il che il Duchà dubitava star in Milan. *Etiam* il signor Prospero e marchexe di Peschara che con le zente è alozati su quel di Saluzo, danno di gran taioni a quelli populi et li ruinanano dil mondo.

Di Crema et Bergamo in conformità. Copar siano partiti 700 lanzinech dil campo duchesco, et per la via di monti ritornavano a caxa loro a coglier le biave.

Di Franza, fo lettere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, da Lion, di 18 le ultime. Scrive colloqui hauti col Re, qual per la relation li ha dato monsignor di Lutrech si à dolesto molto de la Signoria nostra, qual non ha fatto quello era ubligata in questa guerra. Et sopra questo scrive longamente, et come a dì 20 partiva con la Raina et illustrissima Madama madre e tutti, e andava verso Picardia, però che a quelli confini par le zente cesaree habino fatto alcuni danni. *Tamen* Soa Maestà ha ditto a l'Orator nostro, che l'va per veder di qualche apontamento, et seguendo, si aricorderà di la Signoria nostra

Di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date in Bohemia a Xagabria, a dì . . . di Zugno. Scrive una vittoria hanno hauto hongari contra turchi in la Transilvania, et è stà morti da turchi 4000, quali erano venuti di a danizar su l'Hongaria, et scrive il modo; le copie di le qual lettere noterò qui di sotto et però non mi fatigerò di scriverle qui.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, 216* et fono zercha far dil maistro de la Zecha et fo gran disputatione et

A dì 4. La mattina vene in Colegio sier Dome- 217 nego Trivixan el cavalier, procurator, capitano zeneral, dicendo, ancora che 'l se habi afaticato tanto per questa Republica et di età di anni *tamen* vedendo il bisogno aliegramente ha acceptado capitano zeneral di mar; ma che lui non è pratico a far le spexe a la galia di quello è ubligato, poi per li pochi danari ha un zeneral non le pol far, però vol andar a servir, ma non spender dil suo, perchè anche non ha il modo etc., però supplicha sia posto in Pregadi una parte, che Sebastian da Camera qual mena Soramasser, sia lui quello tochi li danari di tal spexe et le fassi; con altre parole. Et li Savii dissero l'ha raxon, et meterano hozì la parte in Pregadi.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà, di . . . Come, havendo inteso per lettere di la Signoria nostra esser stà electo Provedador in armada,